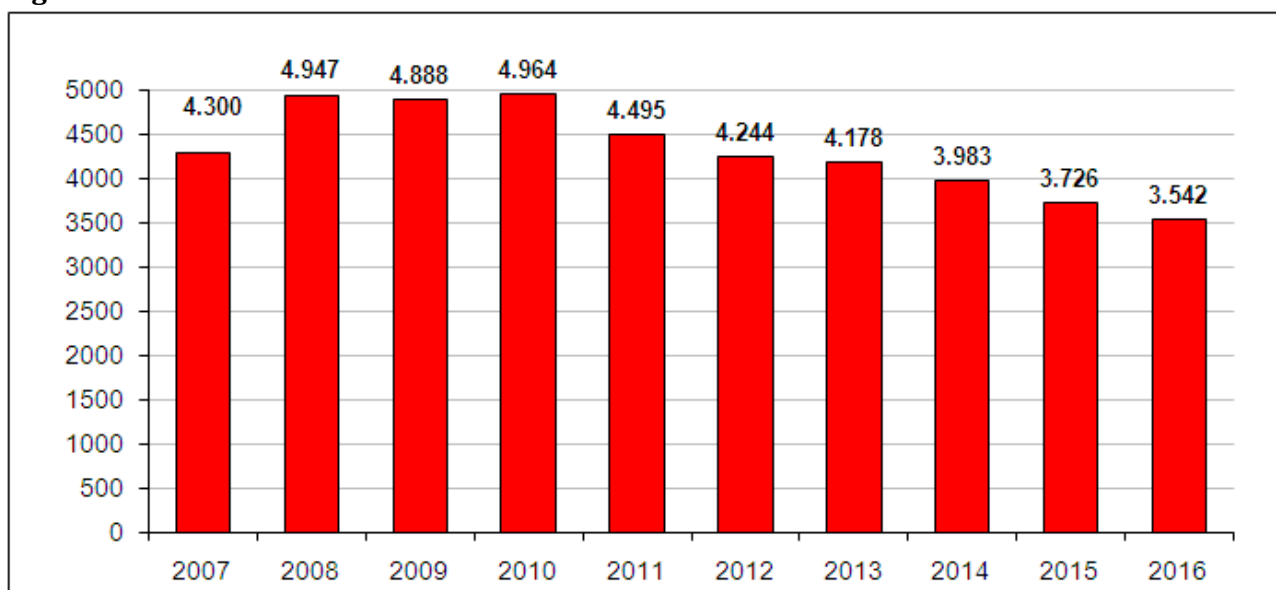




ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI DEL VENETO: REPORT 2016

Nel 2016 il totale dei soci aggregati alle Organizzazioni di Produttori (OP) del Veneto ammonta a 3.542 unità (fig. 1), in calo del 4,9% rispetto all'anno precedente: è un dato che conferma l'andamento negativo in atto e che è ormai strutturale, dal momento che si registra una continua riduzione del numero di aziende associate, scese del 28% rispetto al 2010. Da segnalare il fatto che ci sia un trend di continuo aumento dei soci extra-regionali (85 imprese nel 2016, quasi il triplo rispetto al 2010), mentre il numero delle imprese individuali venete, in crescita fino al 2014, è in calo negli ultimi anni ed è sceso a 944 unità nel 2016. Ancora più marcata la flessione delle persone giuridiche venete, sia cooperative che altri tipi di forme societarie, scese a 38 unità nell'ultimo anno preso in considerazione rispetto alle 58 aggregate nel 2010; stabile invece quelle extra-regionali, ferme a quota 8 imprese.

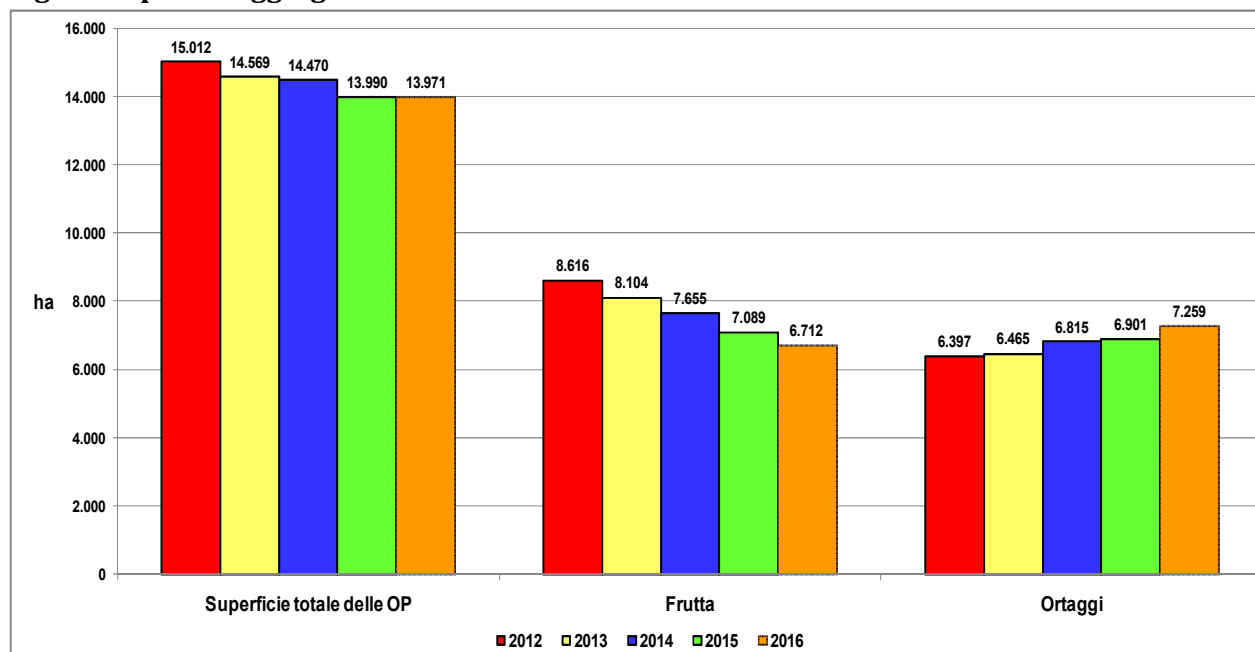
Fig. 1 - Numero soci aderenti ad OP venete



Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

Il totale delle **superfici investite** nel 2016 è di 13.972 ettari (fig. 2), in riduzione dello 0,1% rispetto al 2015; tuttavia, è necessario distinguere tra il comparto frutticolo e quello orticolo. La superficie coltivata a frutta ammonta a 6.712 ettari, in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente, con un andamento negativo che si protrae dal 2011 (-30,5% rispetto al 2010). Gli investimenti ad ortaggi sono invece pari a 7.260 ettari, in aumento dell'5,2% rispetto al 2015, con un trend positivo che vede un incremento del 30% dal 2010.

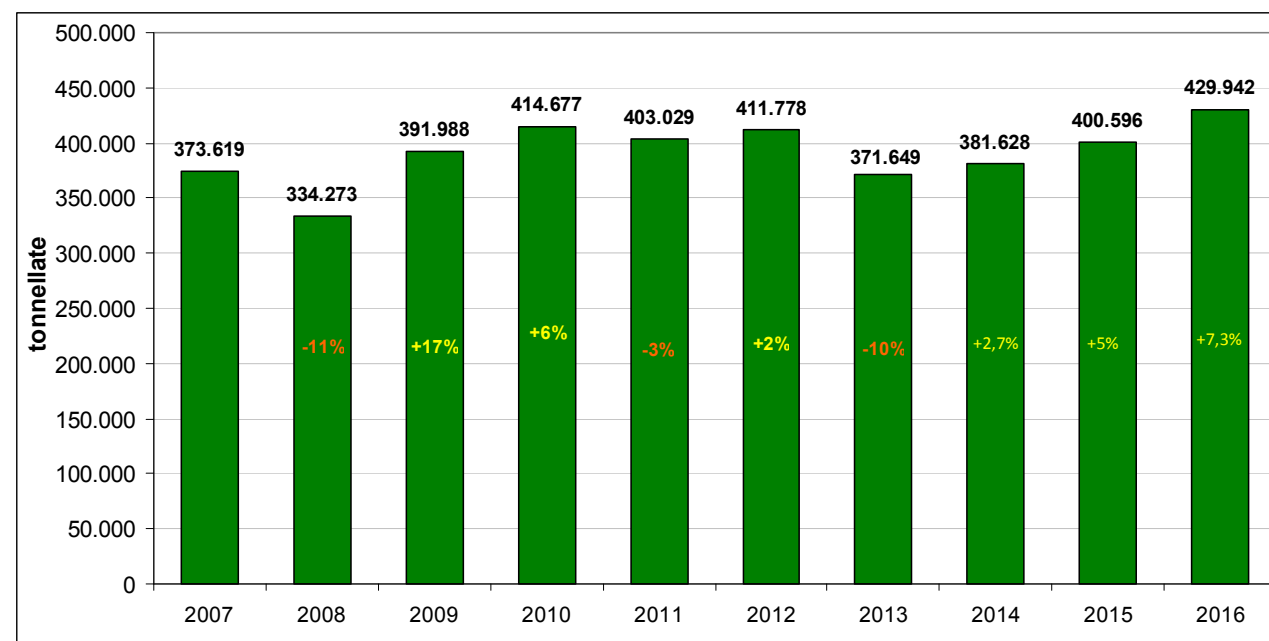
Fig. 2 – Superfici aggregate delle OP venete



Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

La **quantità di prodotti commercializzati** dalle OP è salita a 430.000 tonnellate (fig. 3), in aumento del 7,3% rispetto al 2015.

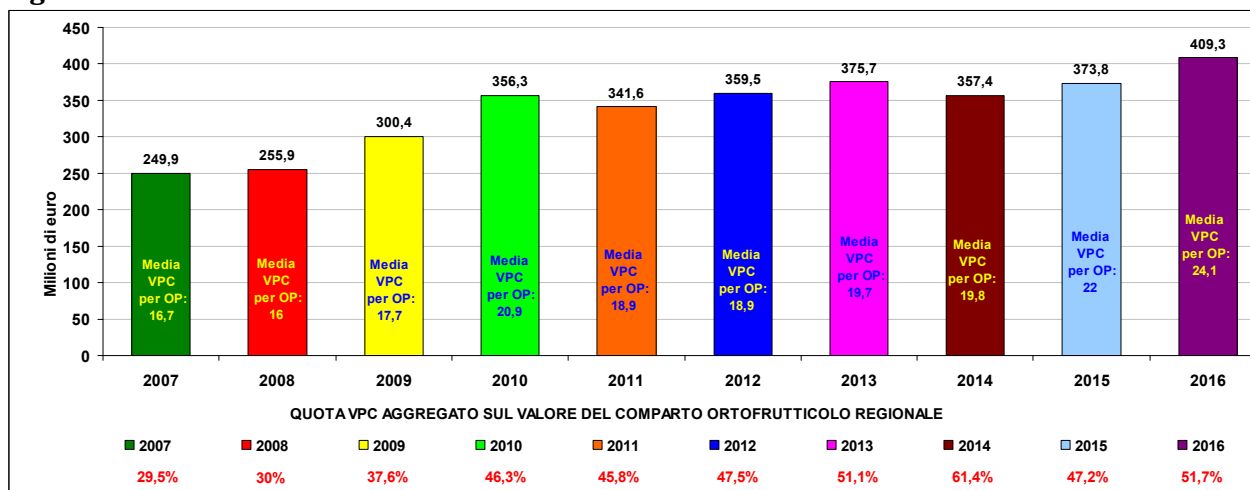
Fig. 3 – Quantità commercializzate in forma aggregata delle OP venete



Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

Anche il **Valore della Produzione Commercializzata (VPC)** è aumentato del 9,5% rispetto al 2015, attestandosi a circa 410 milioni di euro (fig. 4). Le OP attive nel 2016 sono state 17. Il VPC medio conseguito da ogni OP è aumentato del 9,5% (oltre 24 milioni di euro) e il valore della produzione mediamente riconosciuto ad ogni singolo associato è salito a 115.500 euro, in aumento del 15% rispetto al 2015, un valore più che raddoppiato negli ultimi dieci anni. Nel 2016, la quota di valore della produzione regionale aggregata dalle OP è salita al 50,7%, in aumento rispetto al 47,2% del 2015; essa si mantiene quindi ancora al di sopra del 40%, potendo così posizionarsi sui livelli dei paesi più virtuosi dell'EU-28.

Fig. 4 – Valore della Produzione Commercializzata delle OP ortofrutticole del Veneto



Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

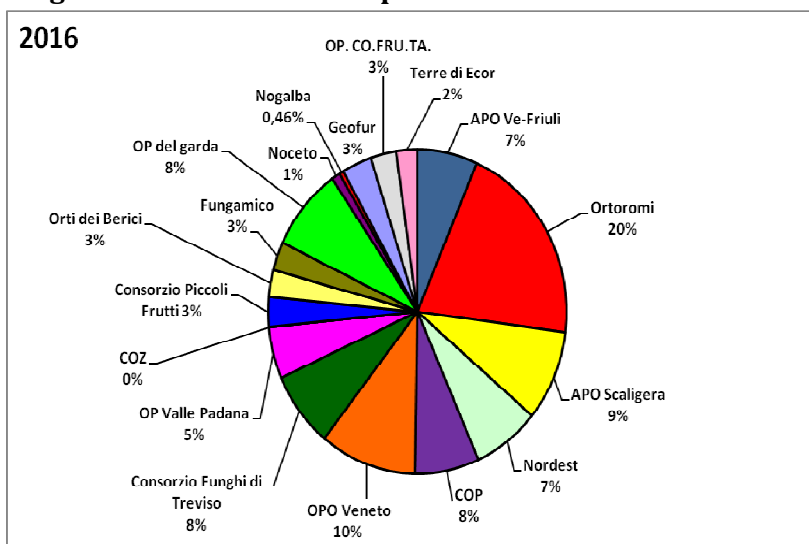
I primi tre posti per VPC generato a livello regionale sono occupati da Ortoromi, che mantiene la sua leadership e registra un aumento del VPC rispetto al 2015 (84 milioni di euro, +15%), seguita da OPO Veneto, che ha registrato un notevole incremento del VPC (+47%), passato a 42,8 milioni di euro, diventando così la seconda OP a livello regionale e APO Scagliera, che registra un aumento del VPC decisamente più lieve (circa 37 milioni di euro, +0,6%).

Risultati significativi anche per il Consorzio Funghi di Treviso che con un incremento del 18,6% sale a 31 milioni di euro e per l'OP Noceto, che dopo il consistente calo del 2015 si riporta a 3,8 milioni di euro di VPC (+61,4%).

Aumenti a doppia cifra anche per Consorzio Piccoli Frutti (12,1 milioni di euro, +16,9%) e OP Co.Fru.Ta. (11,3 milioni di euro, +15,26%); da segnalare anche la crescita di OP del Garda, che son 34 milioni di euro (+7,3%) si porta al quarto posto per VPC tra le OP venete.

In calo invece, nel 2016, il VPC prodotto da APO Veneto-Friulana (26,7 milioni, -25%), Nogalba (1,9 milioni, -9,2%) e Orti dei Berici (11,1 milioni di euro, -6,7%).

Fig. 5 – Distribuzione VPC per OP



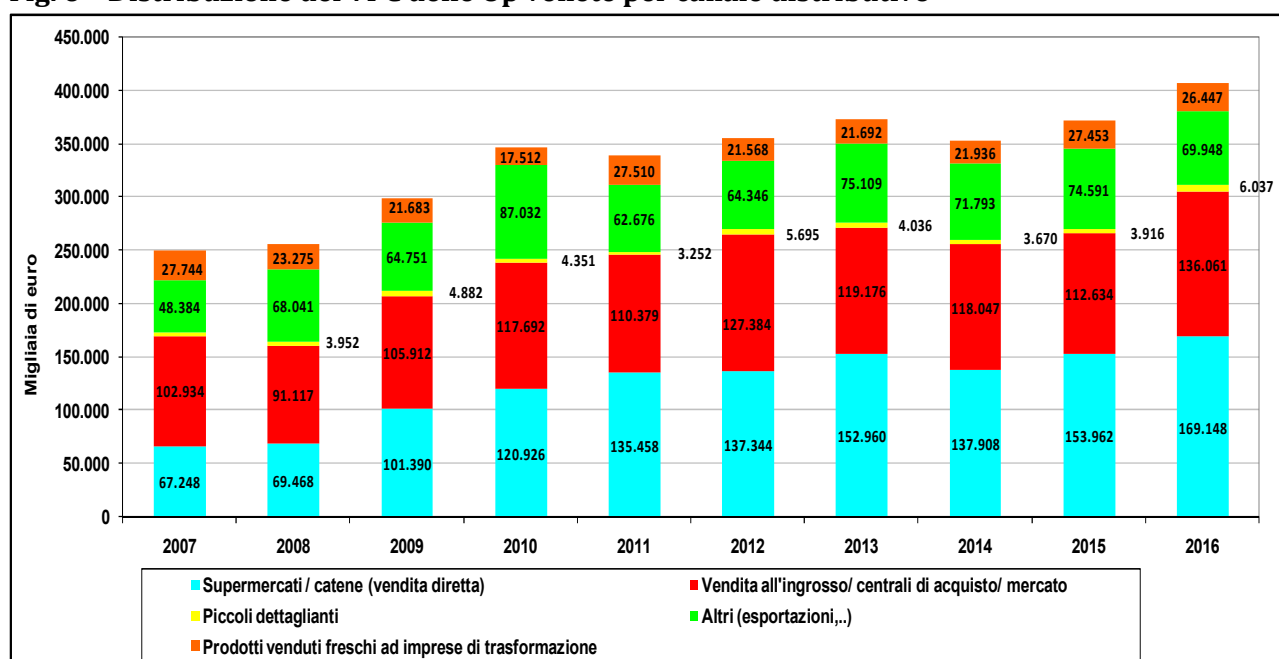
Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

Per quanto riguarda i **canali di commercializzazione** (fig. 6), la Distribuzione Moderna (supermercati/catene GDO), costituisce sempre il principale acquirente della produzione commercializzata dalle OP venete con una quota del 41% (pari a 169 milioni di euro), in ulteriore crescita del 10% rispetto al 2015.

In aumento anche il valore dei prodotti commercializzati tramite il canale della vendita all'ingrosso (centrali di acquisto, mercati), che sale a 136 milioni di euro (+20%) e rappresentano una quota delle vendite pari al 33% del totale regionale. Si riconferma la terza posizione tra i canali di sbocco, quello delle esportazioni, che pesano per il 17% sul totale con 70 milioni di euro, ma che fanno registrare una flessione del -6,2% rispetto al 2015.

Le vendite destinate alle imprese di trasformazione sono diminuite (26,4 milioni di euro, -3,7%), mentre è aumentato il valore dei prodotti trasformati dalle stesse OP (1,6 milioni di euro, +29,1%), che incide, assieme alle vendite al dettaglio, per meno del 2% sul complessivo.

Fig. 6 – Distribuzione del VPC delle Op venete per canale distributivo



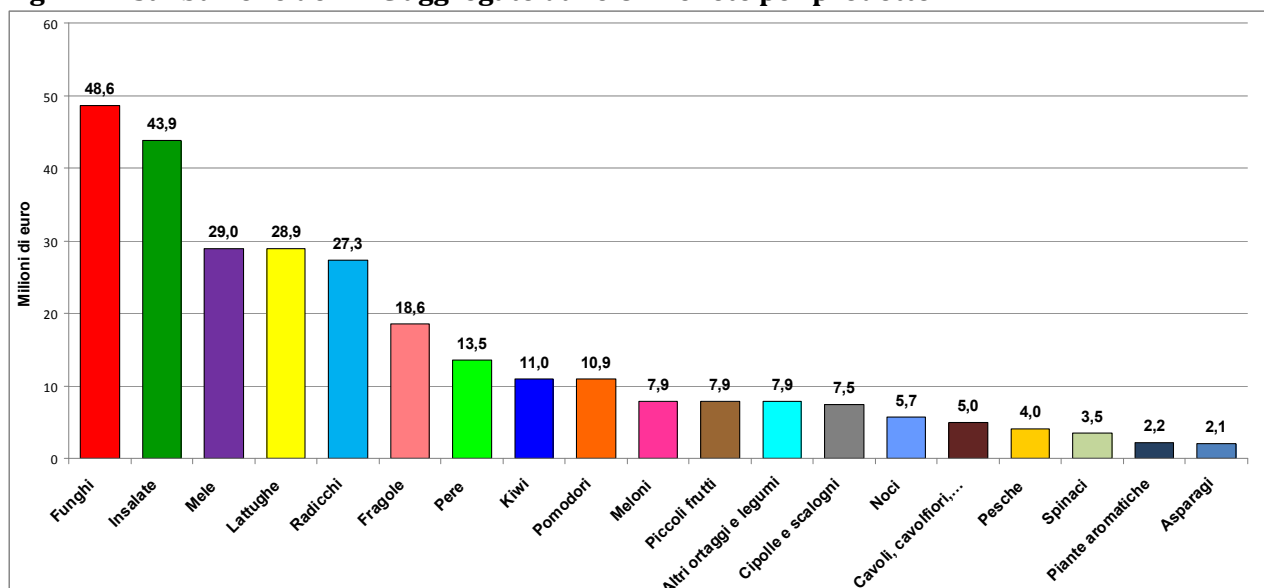
Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

Guardando il **VPC aggregato per singolo prodotto** (fig. 7), funghi e insalate¹ rappresentano circa il 25% della produzione complessiva. Nel dettaglio, il valore delle insalate ha subito un deciso calo rispetto al 2015 (43,9 milioni di euro, -23,5%) a favore però di un forte aumento delle lattughe (28,9 milioni di euro, +42,3%) mentre i funghi con 48,6 milioni di euro (+0,9%), confermano il trend positivo degli anni precedenti e il peso sempre maggiore occupato nel panorama regionale.

Tra i principali prodotti, hanno avuto variazioni positive anche le pere (13,5 milioni di euro, +27%), le mele, che negli ultimi anni avevano avuto un andamento negativo (29 milioni di euro, +15,2%) e i radicchi (27,3 milioni di euro, +15%). Notevoli incrementi nel valore aggregato si possono osservare anche per la maggior parte degli altri prodotti, in particolare per cavoli e cavolfiori (quasi 5 milioni di euro, +63,6%), pesche (4 milioni di euro, +50,5%), piccoli frutti (7,9 milioni di euro, +43,4%), noci (5,7 milioni di euro, +28%), asparagi (2 milioni di euro, +27,7%) e soprattutto spinaci (3,5 milioni di euro), il cui valore è più che raddoppiato.

¹ Sono comprese le insalate da taglio (baby leaf, rucola, valeriana,...); sono dunque escluse le lattughe a cappuccio (inserite nella voce "lattughe) e le cicorie (inserite nella voce "radicchi")

Fig. 7 - Distribuzione del VPC aggregato dalle OP venete per prodotto



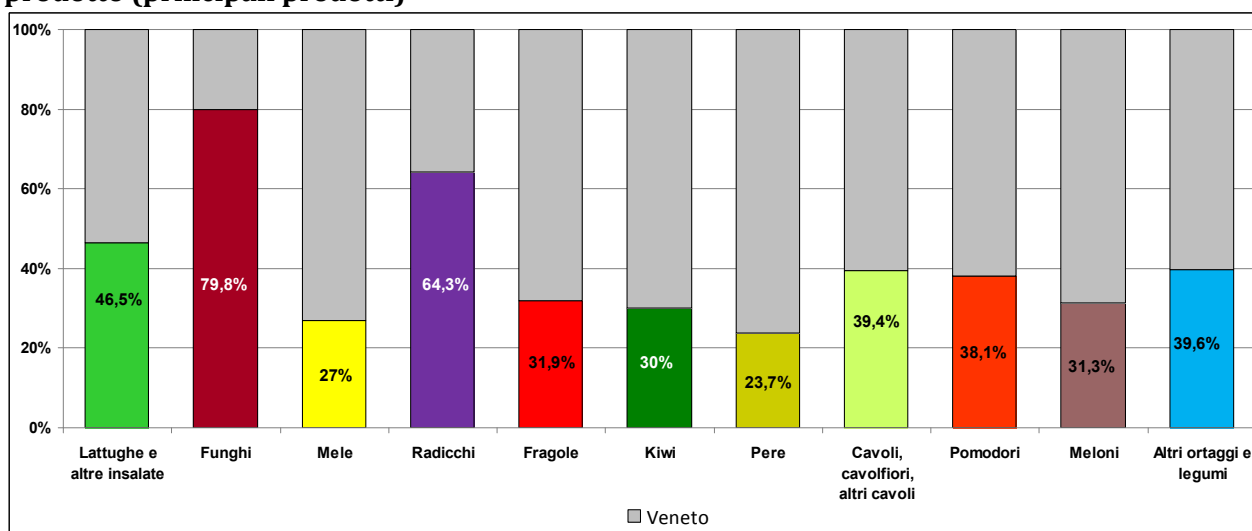
Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto

Hanno invece registrato variazioni negative le piante aromatiche (2,2 milioni di euro, -15%), le cipolle e gli scalogni (7,5 milioni, -10,6%), le fragole (18,6 milioni di euro, -1,3%) e i meloni (7,9 milioni di euro, -6,7%).

Da notare che, sebbene i primi dieci prodotti per VPC aggregato siano rimasti sostanzialmente gli stessi rispetto al 2015, con minimi spostamenti di posizione, il loro peso sul totale del VPC dalle OP è diminuito a 58,5%, portandosi per la prima volta al di sotto del 60%: ciò significa che le OP hanno aumentato la diversificazione dell'offerta ed è quindi aumentata la gamma di prodotti aggregati dalle OP.

Confrontando il **VPC aggregato dalle OP e il totale del valore della produzione generato a livello regionale, distinto per singolo prodotto** (fig. 8), si può notare che i funghi mostrano un maggior grado di aggregazione (79,8% del valore veneto) che è però diminuito rispetto all'anno precedente quando era dell'87,5%.

Fig. 8 - Quota del VPC dalle OP sul totale del valore della produzione regionale di un singolo prodotto (principali prodotti)



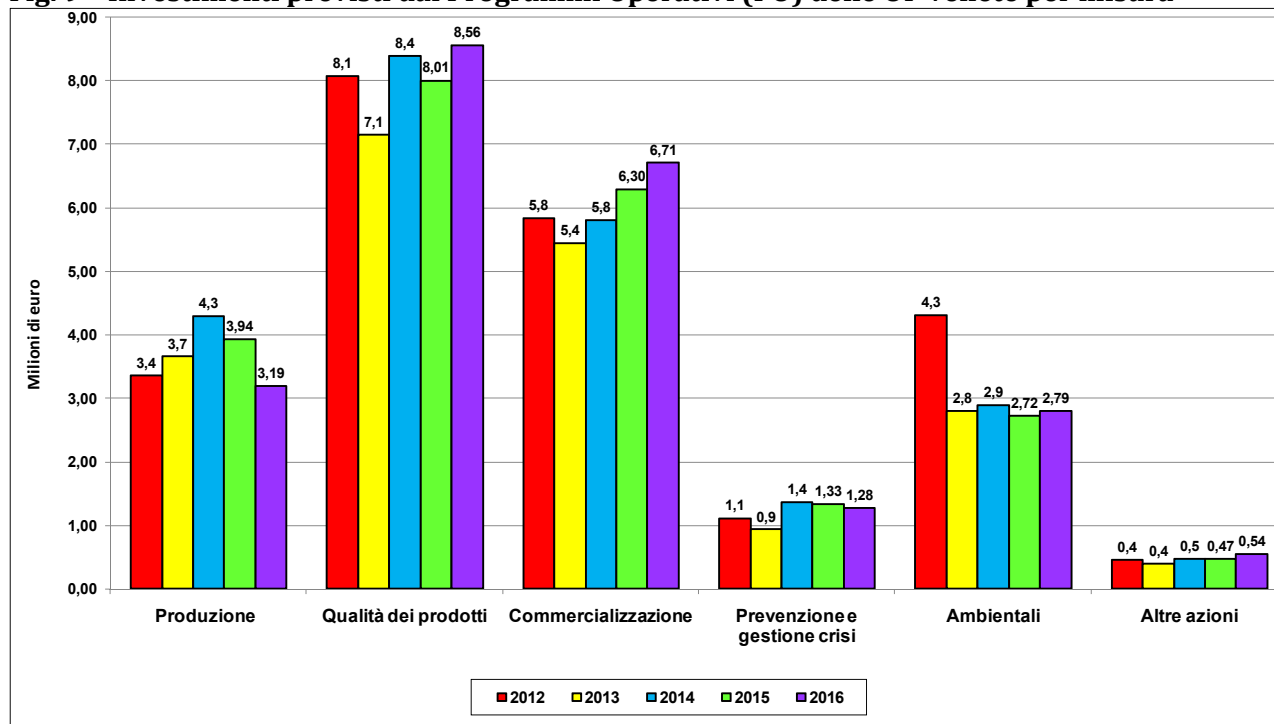
Fonte: elaborazioni Veneto agricoltura su dati Regione Veneto

Rilevante anche la quota di valore aggregata dai radicchi, pari al 64,3% del valore veneto con un aumento dell'incidenza di ventidue punti percentuali rispetto al 2015. Elevata anche la

quota di produzione veneta aggregata da lattughe e altre insalate (46,5%), anche se in calo di venti punti percentuali, cavoli e cavolfiori (39,4%) e pomodori (38,1%), che registrano invece un incremento. Su valori percentuali simili le fragole (31,9%), i meloni, anche se in calo, essendo passati dal 37,9% del 2015 al 31,3% e kiwi (30%). Sostanzialmente stabili le mele (27%), in crescita invece le pere, la cui quota aggregata risale al 23,7%.

Infine, analizzando gli **investimenti**, i contributi ricevuti dalle OP nel 2016 ammontano a 23,6 milioni di euro (+0,6% rispetto al 2015). Entrando nel dettaglio (fig. 9), le dinamiche degli investimenti hanno avuto un andamento differenziato tra le varie voci nel corso del 2016: le azioni rivolte alla qualità dei prodotti si mantengono al primo posto tra quelle che convogliano gli investimenti delle OP (circa 8,6 milioni di euro nel complesso, +7%) seguite da quelle rivolte alla commercializzazione (6,7 milioni di euro, +6,5%) e alla programmazione della produzione (3,2 milioni di euro) che invece sono diminuite del 19% rispetto al 2015. In calo anche delle risorse investite per la prevenzione e gestione dei rischi (-4,4%), mentre sono in crescita sia le risorse utilizzate per azioni ambientali (2,8 milioni di euro, +2,7%) che gli investimenti rivolti alle altre azioni (540 mila euro, +15%). Da segnalare la notevole riduzione delle risorse destinate alla formazione e alla ricerca e produzione, scese a circa 550 mila euro, in calo del -23,8% rispetto al 2015.

Fig. 9 – Investimenti previsti dai Programmi Operativi (PO) delle OP venete per misura



Fonte: elaborazioni Veneto Agricoltura su dati Regione Veneto